

Toni Fontana

## IRAQ la guerra infinita

Le vittime sono passanti e residenti  
Il ministro della Giustizia chiede  
al governo lo stato di emergenza  
Allawi prende tempo e vola ad Amman



Assassinato un alto funzionario  
del ministero della Difesa  
Liberato il camionista egiziano  
Il contingente filippino ha lasciato l'Iraq

Quella avvenuta ieri a Baghdad non è una strage «normale» in un paese speciale come l'Iraq, ma una terribile mattanza che segnala quanto sia grave e carica di rischi la situazione nel paese a pochi giorni dal «passaggio di poter» avvenuto alla fine di giugno. Non solo infatti sono morti altri 10-15 innocenti civili (il bilancio viene aggiornato di ora in ora perché molti dei 60 feriti sono gravi), ma, ancora una volta, decine di persone hanno danzato attorno ai rottami del camion-bomba utilizzato dal kamikaze ed hanno urlato slogan in favore di Saddam.

Le proteste, alle quali hanno preso parte anche alcuni poliziotti e soldati, sono iniziate mentre decine di ambulanze portavano via i feriti e, ad un certo punto, gli agenti hanno sparato in aria per disperdere la folla. Il segnale della manifestazione è inequivocabile: tra i resti dei cadaveri si sono uditi i vecchi slogan del regime («Saddam daremo la nostra vita per te»), il tempo è corso all'indietro, la rabbia è esplosa, e, mai come ora, il «nuovo corso» rappresentato dal premier Allawi è apparso fragile e precario. La cronaca della strage ricalca un copione già sperimentata in altre occasioni.

Nel quartiere meridionale di Al Dora, dove hanno sede i pochi impianti industriali in funzione a Baghdad, l'autocisterna dei terroristi non ha attirato l'attenzione dei poliziotti. Così, poco prima delle 8 di ieri mattina, il kamikaze alla guida del pesante mezzo, carico di benzina e di tritolo, si è diretto verso il commissariato dell'Iraqi Police. In prossimità delle barriere poste a protezione dell'edificio, l'attentatore ha accelerato ed ha attivato il detonatore. L'esplosione è stata terrificante. Protetto dalle barriere di cemento, il commissariato è stato solamente lambito dallo scoppio; fiamme e schegge hanno però devastato un'area vastissima. Almeno quaranta auto hanno preso fuoco, la tettoia di un distributore di benzina è letteralmente volata via. Tra le vittime vi è un

# Camion-bomba a Baghdad: 15 morti

Attaccato un commissariato. La polizia spara per disperdere la folla che inneggia a Saddam



Una delle vittime del camion-bomba di Baghdad vegliata da un parente

Foto di Thajer Al-Sudani/Reuters

solo poliziotto, gli altri morti sono passanti, automobilisti e abitanti della zona. In una casa sventrata dall'esplosione sono stati trovati i corpi di tre membri di una famiglia; per ore i soccorsi hanno lavorato per recuperare i resti umani sparsi dovunque con i quali sono stati riempiti alcuni scatoloni. Fin qui la cronaca dell'orrore quotidiano di Baghdad. Mentre era in corso il recupero dei cadaveri, si è radunata una folla via via più numerosa e sono echeggiati slogan in favore del deposedo dittatore. Non è la prima volta che ciò accade a Baghdad, ma ieri la protesta è stata più estesa; anche alcuni poliziotti hanno invece contro gli

americani accusati di non riuscire a garantire la sicurezza. L'ondata terroristica, dietro la quale vi è forse la regia dei vecchi capi dei servizi segreti di Saddam, sta insomma suscitando nostalgia per il passato mentre il nuovo governo non sa che pesci pigliare. Il ministro della Giustizia, Malek Dohane al Hassan, miracolosamente sfuggito ad un attentato pochi giorni fa, si è espresso per la proclamazione dello stato di emergenza, ma il premier Allawi ha preferito partire per un viaggio nelle capitali arabe e non ha commentato la nuova strage.

Altri delitti indicano che le organizzazioni armate stanno colpendo con sempre maggiore frequenza i punti più sensibili del nuovo apparato dello Stato. Due poliziotti sono stati uccisi nel triangolo sunnita e a Baghdad un alto funzionario del ministero della Difesa è caduto in un agguato. In questo drammatico contesto il premier Allawi è partito per Amman e quindi per un tour nelle capitali arabe. Il capo del governo iracheno cerca sostegni e soprattutto eserciti da schierare in Iraq. La Coalizione infatti sta perdendo i pezzi. Ieri i filippini hanno lasciato l'Iraq per il Kuwait. In tutto hanno fatto le valige quaranta poliziotti e soldati, ma la decisione del governo di Manila ha indispettito non poco la Casa Bianca che teme che altri paesi possano seguire l'esempio. Altri segnali indicano che c'è chi è disposto a negoziare con i terroristi. Ieri ad esempio stato liberato dai sequestratori il camionista egiziano Mohammed Sayed al-Garbawi. La ditta di trasporti per la quale lavora ha annunciato che non opererà più in Iraq come avevano chiesto i rapitori. A Bassora infine un elicottero britannico è precipitato all'interno dell'aeroporto. Un pilota è morto e due soldati sono rimasti feriti. Il governo di Londra sostiene che si è trattato di un incidente e definisce «improbabile» un attacco da terra.

## No della Cia alla nomina di uno zar della sicurezza

La Commissione sull'11 settembre chiede la nomina di un supercoordinatore dei servizi segreti. Negli Usa è scontro

Bruno Marolo

**WASHINGTON** Una lotta feroce per il potere paralizza i servizi segreti americani, mentre Al Qaeda minaccia di colpire prima delle elezioni di novembre. La Cia si oppone alla nomina di uno «zar della sicurezza», proposta dalla commissione d'inchiesta sull'11 settembre. Un piano del presidente Bush per mettere una personalità carismatica del partito repubblicano a capo dell'agenzia di spionaggio si è scontrato con la resistenza del partito democratico, che spera in una vittoria del suo candidato John Kerry a novembre e non vuole trovare le poltrone dell'amministrazione occupate da funzionari difficili da sloggiare. Il capo provvisorio della Cia, John McLaughlin, si dà un gran da fare per consolidare la propria posizione. La Casa Bianca segnala che in queste condizioni Bush potrebbe rinviare qualunque cambiamento a dopo le elezioni, nonostante la situazione drammatica e le raccomandazioni della commissione d'inchiesta.

John McLaughlin è stato nominato direttore ad interim della Cia l'11 luglio, al posto di George Tenet costretto alle dimissioni da una valanga di critiche. Tenet ha fornito al governo di George Bush gli elementi per sostenere l'esistenza di armi di sterminio in Iraq. Quando questi elementi si sono rivelati falsi, l'ex direttore della Cia ha pagato per tutti. Il successore provvisorio è in carica da soli otto giorni, ma ha concesso più interviste di quanto egli avesse fatto in otto anni. Ha parlato con Cnn, Fox Tv, National Public Tv. Ha preso posizione contro la nomina di uno «zar della sicurezza», responsabile di tutti i servizi di spionaggio. «Nel mondo in cui io vivo - ha detto - questa soluzione non funzionerebbe. Il direttore della Cia ha l'autorità e i mezzi per svolgere le funzioni di questo ipotetico superiore».

Il rapporto della commissione sull'11 settembre uscirà questa settimana ma il contenuto è già trapelato. Secondo l'inchiesta vi erano indizi sufficienti per prevenire l'attacco di Al Qaeda ma la mancanza di coordinamento tra i servizi ha impedito di trarre le conclusioni. Negli Stati Uniti vi sono oltre 15 agenzie di spionaggio concorrenti. In teoria la supervisione spetta al direttore della Cia, che a sua volta riferisce alla consigliera per la

### Londra, piani antiterrorismo ritrovati per strada

**LONDRA** I piani dell'antiterrorismo britannico per l'aeroporto londinese di Heathrow? Gettati al vento. I documenti del servizio segreto di Londra, per proteggere l'hub da un ipotetico attacco di Al Qaeda, sono stati infatti raccolti da un automobilista ai margini di una stazione di servizio vicino alla recinzione dell'aeroporto. Scotland Yard ha avviato un'urgente indagine interna per capire chi aveva in custodia le carte e come siano finite lì. L'automobilista, raccolto il fascicolo, lo ha portato al «Sun», il tabloid più letto in Gran Bretagna, che gli ha dedicato la prima pagina. Le carte poi sono state restituite all'antiterrorismo che ora dovrà rapidamente rivedere l'organizzazione di sicurezza del più trafficato aeroporto europeo. Il giornale riporta alcuni passi del testo originale con alcune parti cancellate per motivi di sicurezza. Se fosse caduto in mani sbagliate il fascicolo poteva diventare uno strumento terribile di azioni terroristiche. Secondo il «Sun», i documenti erano pieni di mappe, foto, descrizioni di siti, orari delle pattuglie, zone dove vengono dislocati i tiratori scelti, le vie di fuga possibili per i terroristi. Tutte le informazioni insomma che aiutano ad arrivare a soluzioni antiterroristiche ma che possono ovviamente anche aiutare i terroristi nel caso ne fossero in possesso. Particolarmente delicata la descrizione di 62 punti dai quali gli uomini di Al Qaeda potrebbero cercare di lanciare operazioni con armi contro gli aerei in partenza ed in decollo. L'«Evening Standard» riferisce che sarebbe stato un ufficiale di polizia già identificato ad aver smarrito la documentazione.

sicurezza nazionale Condoleezza Rice. In pratica è la giungla. Il ministro della Difesa Donald Rumsfeld gestisce l'80 per cento dei fondi dell'intelligence e dà ordini alla Dia, agenzia di spionaggio militare, e alla Nsa, che intercetta le comunicazioni. Il ministro della Giustizia John Ashcroft è il diretto superiore del direttore dell'Fbi, l'agenzia investigativa federale responsabile della sicurezza interna. Le rivalità sono esplose nel periodo tra la campagna militare in Afghanistan e l'invasione dell'Iraq. Ognuno voleva usare i servizi segreti per i propri fini.

«Un coordinatore a livello di ministro è necessario», afferma il senatore democratico Dick Durbin, membro della commissione del senato sui servizi segreti. Ovviamente il capo della Cia che perderebbe parte del proprio potere frena. Per qualche tempo ha frenato anche il presidente Bush, per niente desideroso di nominare qualcuno che avrebbe in mano tutti i dossier dello spionaggio e potrebbe diventare pericoloso. D'altra parte per il presidente sarebbe difficile restare con le mani in mano di fronte all'emergenza di nuovi attacchi terroristici che i servi-

zi di sicurezza si sono rivelati incapaci di sventare.

Bush aveva un piano alternativo. Pensava di nominare subito un nuovo capo della Cia con maggiore prestigio e maggiori poteri dei suoi predecessori. Per questo posto è stato interpellato l'ex sindaco di New York Rudy Giuliani, che ha rifiutato. Altri pezzi da novanta del partito repubblicano, meno noti ma altrettanto coriacei, sono stati scartati per la minaccia di boicottaggio al Senato, dove la nomina deve essere ratificata. Sono caduti in questo modo Porter Goss, presidente della commissione della Camera sull'intelligence, e l'ex sottosegretario di stato Thomas Pickering. Il sottosegretario di Stato Richard Armitage, accettabile per i democratici, è odiato dai neo conservatori che consigliano Bush e la sua candidatura si affloscia. L'ex direttore della Cia Stansfield Turner, consigliere del candidato democratico John Kerry, ha ammonito: «La riforma sarebbe impossibile per una personalità destinata a rimanere in carica soltanto tre mesi». Bush ha le spalle al muro mentre i suoi avversari preparano l'alternativa.

A nome dei nostri protetti, grazie di cuore a chi ha concesso questo spazio. Immagine gentilmente concessa da LAURA RONCHI / MARCUS LYON

McKENNICKSON

**GLI MANCA LA PAROLA. PER TUA FORTUNA.**

OGNI ANNO MIGLIAIA DI ANIMALI VENGONO ABBANDONATI. SE POTESSE PARLARE, AVREBBERO MOLTO DA DIRE.

Amati e ripudiati. Dopo la convivenza, i bei momenti passati insieme, dopo averli nutriti, fatti sentire a casa, migliaia di animali vengono lasciati per la strada senza nessun rimorso. La sola fortuna di chi abbandona gli animali è che loro non possono parlare. Ma gli uomini giudicano e la legge condanna: l'abbandono è un reato. Se non ti sei preoccupato per loro, adesso puoi cominciare a preoccuparti per te.

**ENPA** Ente Nazionale Protezione Animali

ENPA - LA PROTEZIONE ANIMALI DAL 1871 - WWW.ENPA.IT  
Sostieni le nostre campagne: ccp 43321611 - Enpa - Comunicazione & Sviluppo (scrivi "Per dare voce a chi non l'ha" nella causale).